

**IL FATTO** Al via la petizione popolare per cambiare la legge regionale sul gioco patologico

# Ottomila firme contro l'azzardo «In sei mesi riaccese 232 slot»

■ L'obiettivo è quello di raggiungere 8mila firme entro il 25 settembre per mettere un freno al gioco d'azzardo patologico, modificando la legge regionale del 2021 approvata dalla Regione. Ritornando, di fatto, alla legge del 2016. L'iniziativa è stata lanciata ieri al Sermig da quaranta realtà del sociale piemontesi, tra queste ci sono Acli, Gruppo Abele, Libera, Arci, Cgil, Ordine dei Medici e degli Odontoiatri del Piemonte. Nello specifico la petizione richiede di: aumentare la tipologia di luoghi sensibili come scuole, ospedali, impianti sportivi e bancomat, e la distanza dalle

sale da gioco; diminuire l'orario di apertura da 16 a 10 ore; reintrodurre la retroattività, ovvero l'obbligo di spegnere tutte le slot che non rispettino il distanziamento, comprese quelle installate prima dell'entrata in vigore della normativa; contemperare le eventuali ricadute occupazionali e contenere l'impatto negativo sulle attività. «Con la nuova legge approvata da Cirio, da luglio a dicembre 2021 sono state riaccese ben 232 slot machine soltanto a Torino» sottolinea Maria José Fava, di Libera. «Mentre con la legge del 2016 erano diminuite del 20% le patologie legate al gio-

co» spiega Tiziana Borsatti, consigliera dell'Odm di Torino. In Piemonte dal 2016 si è rilevata una decrescita dei giocatori pari al -11% (572 milioni di euro) con una riduzione delle perdite economiche del -16,5%, a fronte della decrescita nazionale ferma a -0,9%.

**Riccardo Levi**



**La presentazione della raccolta firme al Sermig**